

Modeste riflessioni dopo il “De pauperibus” - Camaldoli 30 ottobre / 1 novembre 2015

- Gratitude al gruppo di “Oggi la Parola” per avere pensato al tema e averlo corredato da un ricco programma di relazioni
- la larga partecipazione al colloquio dimostra che il tema coinvolge
- la novità del paradigma bergogliano della misericordia è stata colta solo in parte come coerente al paradigma della Chiesa dei poveri, almeno nel dibattito
- il nesso inscindibile tra i due paradigmi è stato invece colto da don Giovanni Nicolini
- il rischio che rifugiandoci tutti nella misericordia non vediamo le perduranti conseguenze sulla Chiesa e sulla sede di Pietro della mancata ricezione della Chiesa dei poveri. La relazione di Benedetta Zorzi è come un buco nella serratura che ci fa intravedere non solo il potere clerical-maschile, ma rinvia alle grandi miserie che i perduranti scandali mettono in evidenza
- se poi osserviamo come la CEI si muova su temi quali le unioni civili, la scuola cattolica, ecc..., ci rendiamo ben conto dell'antico vizio pelagiano (Giuseppe Dossetti): non credere nei mezzi del Vangelo ma in quelli della contiguità al potere. Nelle relazioni del cardinale Bagnasco grandi riconoscimenti a papa Francesco, e poi ... unioni civili, gender, divorzio breve, ecc...
- ci riesce difficile accettare che beati i poveri sia proprio beati i poveri senza nessuna chiosa ideologica; invece ci sembra più facile accettare, che so, beati i miti, come lo fossimo già ... Le beatitudini sono diverse tra loro pur convergendo, le sento come doni offerti alla nostra libertà. Il popolo di Dio ne conosce da sempre le diverse incarnazioni, ma chi ne ha la grazia non ha mai pensato che gli altri fedeli siano una sottocategoria. Sono doni che ci toccano in qualche particolare momento della vita, ci cambiano anche in meglio, altri poi se ne fanno proprio invadere: è il mistero delle diverse chiamate. A Zaccheo Gesù “chiede” di restituire metà delle sue ricchezze ingiustamente guadagnate, mentre al giovane ricco propone di andare oltre: “vendi tutto quello che hai e seguimi”.

Grazie

Massimo

P.S. Mi piace l'idea di Maria Teresa di riflettere sulla misericordia a primavera, tuttavia propongo che i principali passi biblici che la rappresentano siano messi in parallelo con i principali passi biblici sulla giustizia.

Don Giuseppe Dossetti ha voluto che sulla sua tomba a Monte Sole sia scritto: “Chiamato al giudizio di Dio” e a seguire la data della sua morte. Mi interrogo sul perchè abbia dato questo testamento